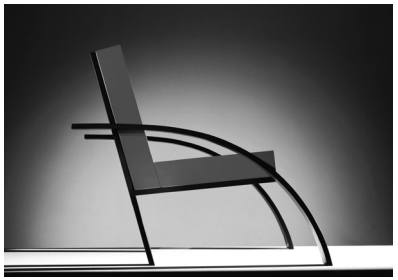
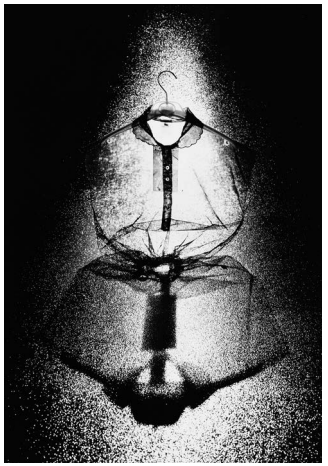
"Scoprire significa, credo, mettersi di fronte a una realtà data senza difendersene con quello che già si conosce e senza coprirsi con un bagaglio professionale.
Tornare indietro nelle cose, risalire alla origine, a quella dose di verità essenziale e scottante, per poi cercare di ricostituire e riproporre – al di là della velleità e della confessione – a più alta temperatura possibile, la propria piccola verità scottante".
*Mario Carrieri*, 1959

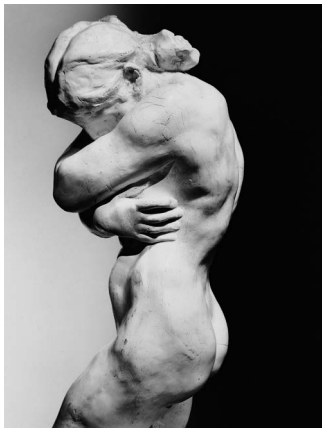
Poltrona Parigi,
UniFor-Aldo Rossi,
1989



Milano, Italia.
Scena Decima.
Piazza Duomo,
1957







Fashion Fiorucci, Camicia,
1981

Auguste Rodin, Eve,
2000

Fiori 185,
1996



**Mario Carrieri**
Milano 1932–2026

Il suo talento cresce all'ombra del padre Raffaele, poeta e critico d'arte. Da giovanissimo è in rapporto con De Chirico, Picasso, Modigliani, Marini, Campigli, Ungaretti, Lamberto Vitali, Dino Buzzati, Roberto Sanesi. Guarda all'arte oltreoceano, lascia il liceo classico, approda alla Mondatori nel 1950 al neonato settimanale Epoca, lavora nel cinema, anche per Carosello con riconoscimenti al Festival del Cinema Pubblicitario della Fiera Campionaria del 1956. Realizza *I cinque dolori* sulle poesie di Montale, un riferimento fortissimo per lui, ma resta fuori dai concorsi. Nel 1958 realizza 3500 scatti per il progetto di libro *Milano, Italia* che pubblica nel 1959. Indifferenza e critiche durissime da sinistra e da destra mentre Ugo Mulas, unica voce, decanta il capolavoro. Il MoMA di New York e altri musei europei acquisiscono numerosi suoi scatti. Seguono anni di febbrile lavoro per i patrimoni artistici del mondo (USA, Africa, Cina, Giappone, Australia, Messico), Interprete di scultura antica, etrusca, greca, romana, egizia, artefice di quella africana. Per UniFor, Cassina, Knoll, grandi architetti è il fotografo di riferimento. Il PAC di Milano e dal 2004 Fondazione Stelline, Triennale e Gallerie d'Italia si interessano ai suoi straordinari *still life*.